Gioele Zacchei

Illustratore - 39 anni

Sei un sognatore, lo sei sempre stato e lo sarai sempre. E probabilmente ha ragione tua moglie, quando dice che sei immaturo e che lei non ha un marito e una figlia, ma due bambini.

Fin da piccolo sognavi di disegnare: era la tua passione e il tuo talento. Non sei mai stato un ragazzo popolare, tra i coetanei tu eri il nerd, quello che prendeva insufficienze in educazione fisica, quello grassoccio e occhialuto, quello che giocava a Dungeons & Dragons, leggeva libri di centinaia di pagine ed era campione di videogiochi. Ma, quando prendevi una matita in mano per abbozzare le caricature degli insegnanti, nessuno poteva fare a meno di fermarsi a guardare.

Dario era l'unico a condividere i tuoi gusti, ma trascorreva con te solo le vacanze estive, quando stava da sua nonna, allora proprietaria dell'appartamento all'ultimo piano dove adesso vive lui. Passavate pomeriggi meravigliosi a inventare vignette divertenti, a giocare ai boardgame e a guardare film. Ogni anno aspettavi in terrazzo di vederlo arrivare, dal fondo della strada sulla lussuosa macchina di sua madre, e solo allora potevi dire che per te le vacanze erano iniziate.

Nel resto dell'anno giocavi con Vincenzo; anche se con lui ti sentivi sempre un po' in difficoltà, visto quanto era popolare, avventato, sportivo e simpatico. Quando vi siete iscritti allo stesso liceo, però, il vostro legame si è fatto più forte. Ti ha introdotto ai gruppi di amici "che contano" e grazie a lui sei diventato il direttore del giornalino d'istituto. Era impegnatissimo negli ambienti studenteschi di sinistra e tu, andandogli dietro, ti sei formato un bagaglio ideologico nella sua ombra. È attraverso quel giro di amici che hai iniziato a pubblicare le tue vignette su piccoli giornali locali e con il tempo ti sei fatto un nome. Oggi pubblichi mensilmente un fumetto su un blog dove scrivi anche articoli di politica e attualità, oltre a lavorare come illustratore per la Astra Edizioni, una casa editrice che si occupa prevalentemente di fantasy per giovani adulti.

Hai conosciuto Rosa dieci anni fa, al Lucca Comics & Games: avevi appena realizzato la copertina per una saga fantasy di successo e lei (fan dell'autore, non certo tua!) era venuta a farsi autografare un volume. Benché a ventinove anni non fossi più il ragazzino grassottello di un tempo, eri ancora mortalmente imbranato e lei sembrava troppo bella per te. Per fortuna i tuoi amici si erano accorti dei vostri sguardi reciproci, trovando il modo d'invitarla a cena insieme alle sue amiche. Ricordi la tua delusione quando, davanti a quella pizza galeotta, hai scoperto che Rosa veniva nientemeno che dalla Sicilia e che sarebbe tornata a casa alla fine della manifestazione.

Eppure, quella sera tra voi è scattato qualcosa: per tutto l'anno vi siete scritti centinaia di email, finché in estate sei andato a trovarla. Vi siete messi insieme e lei, disoccupata, ha deciso di venire a cercare lavoro a Firenze. Diceva di aver già messo in conto di trasferirsi al nord per trovare qualcosa da fare, visto come vanno le cose a Palermo. Poco dopo è rimasta incinta, così vi siete sposati in fretta e furia per evitare che i suoi genitori, protettivi e tradizionalisti, morissero di crepacuore.

La situazione economica era disperata: lei senza lavoro, tu con un impiego da due soldi, niente casa e un figlio in arrivo. A soccorrerti sono stati i tuoi genitori che, come inaspettato dono di matrimonio, hanno comprato un appartamento più piccolo fuori città per lasciare a voi la casa.

Sono passati otto anni da allora e le cose non sono molto migliorate: Rosa ha trovato un lavoro part-time in un'agenzia di viaggi, ma mantenere una figlia è un bell'impegno e arrancate per arrivare a fine mese. Gli altri condomini poi non fanno che chiedere migliorie costose: Dario, prima di tutto, che i soldi li ha sempre avuti e ora ne ha fatti ancora di più; quel megalomane di Sarno, che - da bravo militare di merda! - viene pagato milioni con le tasse dei cittadini per starsene a zonzo tutto l'anno; e, non ultima, l'insopportabile, bigotta, spocchiosa moglie di Vincenzo… E lui stesso che, in barba alle vostre idee di un tempo, le dà pure retta!

Le vostre idee: tu e Vincenzo avete militato a lungo nella sinistra studentesca. Hai iniziato seguendo lui, ma poi quel mondo e quegli ideali sono diventati tuoi, anche dopo che vi siete persi di vista. Non t'interessa se oggi parlare di "comunismo" risulta anacronistico, tu ti senti "comunista" nel puro senso del termine. Credi nell'uguaglianza di fatto, credi che uno stato democratico non dovrebbe permettere queste enormi disparità economiche, credi nella gratuità dei servizi, negli scioperi e nei sindacati. Non ti piace la piega che ha preso la politica: odi la meritocrazia, lo "spirito d'imprenditorialità", il concetto che, alla fine, resta a galla chi è abbastanza in gamba (e stronzo). Ma quello che sopporti meno è come una gretta mentalità borghese si sia impossessata anche di chi borghese non è: ti fanno ribrezzo le palestre, i centri commerciali, i cinema multisala e tutti gli altri templi del consumismo. Una volta hai persino litigato con Rosa perché voleva andare in vacanza in un villaggio turistico, uno di quei posti assurdi dove imbecilli con sorriso posticcio vengono pagati per intrattenerti e farti credere che il mondo sia bellissimo.

Invece il mondo non è affatto bellissimo: avrebbe bisogno di una raddrizzata. Ti fanno proprio incazzare, queste cose. Eppure l'ideologia non è il tuo problema principale, oggi. Tua moglie è diventata sfuggente, nei suoi commenti leggi una mancanza di stima nei tuoi confronti e un risentimento che non riesci a spiegarti. Sei rimasto stupefatto quando Rosa ti ha chiesto per un paio di sere di badare alla bambina, mentre lei usciva con le amiche. Non ha mai amato i locali, né fare tardi la sera: fai fatica a portarla al cinema!

Da un lato ti ripeti che non è possibile, che tua moglie non è proprio il tipo. Dall'altro sai che è una donna incredibilmente attraente e non sarebbe strano che qualcuno la corteggiasse. E se Rosa avesse davvero una relazione?

Alle riunioni

Sei un solitario, non ami la compagnia: eviti le riunioni di condominio ogni volta che puoi e ci mandi Rosa, perché il conflitto su cose di scarsa importanza ti dà sui nervi. Quando partecipi, tendi a riportare ogni questione ai massimi sistemi, finendo per parlare di politica e di alti principi: sei un uomo di ideali, per niente concreto.

Rapporti con gli altri

Luciano Avellini: Il vostro amministratore di condominio. Sulla trentina, cerca sempre di soddisfare tutti e così non prende mai posizioni nette.

Alice Gabbrielli: Appena trentenne, gestisce una colonia felina nel condominio.

Vincenzo Salemi: Siete cresciuti insieme, ma vi siete persi di vista iscrivendovi a università diverse. Tre anni fa è tornato a vivere qui, ma non lo riconosci più. Il ragazzo che ti ha trasmesso l'entusiasmo per la politica e il disprezzo per il qualunquismo è diventato un uomo che si mette in ghingheri per accompagnare la moglie dai suoceri, oppure ai battesimi e alle comunioni del figlio di questo o quell'amico. Si è persino sposato in chiesa, dopo tutti gli anni passati a dare addosso alle istituzioni e a proclamare che lui mai, mai avrebbe fatto battezzare un figlio! Tanta incoerenza ti dà sui nervi, la vivi come un tradimento dei vostri ideali, glielo hai detto chiaro e tondo.

Camilla Lanzi: L'odiosa moglie di Vincenzo, la classica ragazza di "buona famiglia", mai un capello fuori posto, formale, tradizionalista, bigotta. Il tuo amico, sposandola, si è rimbecillito.

Gioele Zacchei: (Ora tocca a te)

Rosa Mistretta: State insieme da ormai dieci anni e, nonostante le difficoltà economiche, siete sempre stati bene. Con il tempo, però, ha cominciato a scavarsi tra di voi un solco sempre più profondo. Vi volete bene, amate vostra figlia, ma vivete in universi separati. V'interessano cose diverse, o meglio, non riesci più a capire cosa le interessi davvero. Adesso ha cominciato a uscire spesso e a farsi bella. La cosa ti insospettisce.

Giada Fadda: Venticinquenne, è venuta a vivere a Firenze dalla Sardegna. È dichiaratamente lesbica ed è un'attivista dei diritti LGBT. Qualche bigotto come Camilla la trova volgare.

Ria Santos: Dominicana, viene mantenuta dal marito, ufficiale dell'esercito.

Dario Ristori: Ha fatto i soldi, viene alle riunioni condominiali con l'avvocato ed è fissato con l'idea di "riqualificare il condominio", proponendo spese che tu e Rosa non potete permettervi. È molto cambiato da quando giocavate insieme da bambini: a volte è veramente insopportabile. Eppure sei convinto che Dario non sia come si mostra. Lo vedi sofferente e vorresti capire cosa gli stia succedendo. Una sera, una di quelle in cui Rosa non c'era, l'hai invitato a casa tua. Vi siete raccontati un po' di cose, e, paradossalmente, ti sei accorto che sa essere un ottimo ascoltatore: hai finito per sfogarti con lui, confessandogli persino il sospetto che Rosa ti tradisca.

Attilio Daddioli: È l'avvocato di Dario. Lavora per uno studio importante, ma è giovane e si sta facendo le ossa.